

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Sceso da un colle, pervenne ad un villaggio, narra di alcune lettere che erano sopra la porta, & di un strano caso. Cap. 20

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

uano forti carboni, & secca legna. Questo vedendo io, non poteua sapere di ciò la cagione; Perilche vedendomi la grata Ninfa di marauiglia mosso disse, Peregrino presto vederai vn pietoso, & humano sacrificio collocarsi nella disperata pregione; Et io, perche si fa questo? Et ella rispose, per la Dea della beltà. Percioche di questo ne fu inuentore Narcisso. Diccendo essa queste parole, ecco molti crudeli con grosse catene menar certi pregioni, oue auicinatisi à me, fra loro miseri, & infelici, conobbi la diletta fanciulla persecutrice della prole del Sole, l'altra era la ricca figliuola d'Hyperione, vi era anche l'ociofo padre di Chirone, & il polueroso, & nero padre di Vulcano. Questi con pianti, & lacrime & quelle con pietose voci, & gridi intonauano tutto il luogo. Hor chiusi nella forte pregione, & accessi attorno l'ardente foco, più i pianti loro cresceuano, & più i gridi ascendeuano al Cielo: Doppo vn' hora, ò quasi, vidi essi empj operati estrarre le arse carni, & conuerse in fluente materia, la quale da essi veniuu gettata fra due spianate, & lisce lastre, oue essa materia congelatafi, & d'indi à vn pezzo estraueuana. Questa riportata ad vna ruota, (per certo lor affetto) mi faceua marauigliare, & più attonito restai quando la mia cara Ninfa mi condusse à veder, non il fonte di Narcisso; ma più suprema fabricatura, nella quale vedeua il Cielo, Arbori, Fiori, Huomini, & Animali secondo il sito della congelata, & lucente materia, & veniuu dico mostrando per reflesso le rapite figure de gl'oppositi, sempre conuertendo l'opposito con finta dimostrazione dell'opposito. Questo non solamente fu cagione della morte del bellissimo Narcisso; ma doppo infinite Ninfe, essendo state falsamente ingannate, da questo ne rimasero come stolte.

Sceso da vn colle, peruenne ad vn villaggio, narra di alcune lettere che erano sopra la porta, & di vn strano caso. Cap. 20.



PER l'accresciuto disio di seguir più oltre lasciai questo luogo, & caminando per vn stretto calle, esso mi condusse sopra vn' ameno colle, oue ritrouai vna ben fabricata Nicchia, nella quale eraui dentro vna marmorea statua ch'hauena vno ornato libro in vna mano, & nell'altra vn compasso. Questa era situata sopra vn Piedestale di Alabastro, nel quale erano queste note.

MESSALA NOTARVM CVLTOR.

La Nicchia era caggionata da quattro quadroni di finissimo marmo, con la sua bellissima cuba. In quelli, oltre molte intagliate fogliature, eraui vn breue per ciascuon quadrono, in vno d'i quali era descritto così.

SI QVERIS OMNIA FERET TRIPHON HABET. *Nell' altro era scritto.*

TYRANNION M. Z. TENET. *Nell' altro.*

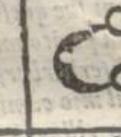
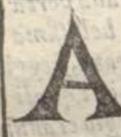
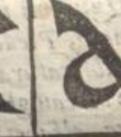
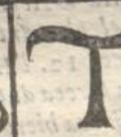
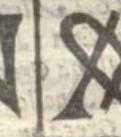
GORDIANVS IOOO. CONTINET. *Nell' altro.*

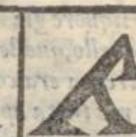
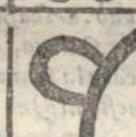
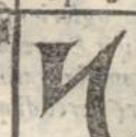
PERGAMENSES LCCM. SERVAT.

Sopra questa Nicchia vi era vn'altra statua di marmo con un Piedestale sotto i piedi, nelquale er'anni scritte queste notte.

IOAN: CVTHENBERGVS TEVT: IMPRE: LIT. INVENT.

Ilche dimoſtraua che questo fusse ſtato principio di ampliar per opre, et inuentioni ſue questo ſito. Doppo andaua conſiderando queſte figure, & vedeuale da perito maestro iſculte; poi riſguardando il delitioſo colle tutto da frondiferi arborſcelli fatto ombroſo, non ſapeua in qual parte prender doueſſe il mio camino, & piu oltra guardando al baſſo del colle, uidi un belliffimo villaggio cinto de alti muri, per ilche rimolgendomi uerſo quel loco, ritrouai un ſtretto calle per ilquale peruenni alla porta del veduto uillaggio. Quiui mi firmai à contemplare queſta belliffima entrata, ornata di colomato, Piedestale, baſe, capitelli, Architrave, freggio, & cornice di corinta fabricatura con diuerſi traliniati marmi, i quali l'un con l'altro faceuano marauigliosa queſta machina. Nel freggio er'anni deſcritte le prime lettere Alfabetiche de diuerſe lingue compartite in 45. quadretti nel 1. 2. 3. & 4. d'iquali era la olaph Caldea: nel 5. la Aleph Hebraea commune: nel 6. l' Aleph Hebraea di Eſdra: nel 7. l' Aleph Antica del traſito: nel 8. 9. 10. & 11. l' Aleph Hebraea ſtrauagante: nel 12. l' Ha Latina, antica, & Alpha Greca commune: nel 13. l' Alpha Greca di Cirillo: nel 14. l' Alpha di Apollonio Tiano: nel 15. l' Alpha Greca hieroglifica: nel 16. l' Alpha Greca antica: nel 17. l' Alpha Greca de Virgilio Filoſofo: nel 18. l' Alpha Greca incognita: nel 19. & 20. l' Aleph Semaritana: nel 21. l' Alpha Iacobita: nel 22. l' Alpha Cophtica: nel 23. l' Aluz Affirica, & Finicia: nel 24. & 25. l' Aliph Indiana: nel 26. l' ha gottica: nel 27. l' Aliph Arabica & Punica: nel 28 & 29. l' Alemoxi Saracena: nel 30. l' AZ Macedonica: nel 31. l' AZ Dalmatica: nel 32. l' Illirica: nel 33. l' Alpha Babilonica: nel 34. la Lombarda: nel 35. la Normandica: nel 36. l' AZ Ruſſiana, Bulgara, Miſcia, & Seruiana: nel 37. & 38. l' Achomus Egittia: nel 39. l' Athion Egittia: nel 40. & 41. l' Ha Hetruſca: nel 42. & 43. l' App. Armenica: nel 44. l' Ha Incognita: nel 45. l' Ha di Honorio Tebano.

				
1	2	3	4	5
				
6	7	8	9	10
				
11	12	13	14	15
				
16	17	18	19	20
				
21	22	23	24	25
				
26	27	28	29	30

				
31	32	33	34	35
				
36	37	38	39	40
				
41	42	43	44	45

Perche dubia mi era la ragione, per quale cosi sopra questa porta
isculte fussero quelle note, mi firmai un poco, oue poi uenutami in me-
moria la passata Nicchia, la quale giudicandola vn'indice di questa,
determinai che essa fusse la felice porta, per doue s'entra in quel loco,
che tanto ha fatto ampliare le virtu, & stimar le scientie, in modo che
se il loco trifone, & il Tiranione, o quello dell'antico Gordiano fusseni, sa-
ria quasi nulla; Percioche la inuentione di Gioanne Cutembergo, e sta-
ta per la utilità, & commode de dotti, degna di perpetuo honore.
Fatto io desideroso di ueder l'honorata fatica di questa Cutemberga ^{fett.}
inuestigazione, a caso uolgendomi per una dritta uia peruenni in un gran ^{caso.}
cortile, nel cui mezzo eravi collocata una terrea caldara sopra ardenti
carboni, & ecco in forti catene uidi menare quel Toro che per lasci-
uo amore ingannò la bella Europa, sopra ilquale era legato l'afflitto Pa-
dre di Chirone, & il ceneroso Padre di Vulcano: Questo Toro in un
tempo da molti in simil arte, & ufficio periti, fu preso, & cosi uiuo
con i legati pregoni fu collocato in esso terreo uaso; oue in un subito si
leuarono per fina al Cielo i gridi, Doppo il spacio di mezza hora ecco ch'io
uidi ogni cosa conuersa in liquore, del quale ne era preso con cucchiari di
ferro, & gettato in alcune stanze a sua attione fabricate, d'indi cauato
quello

quello liquore già in massa dura conuerso, andauano essi fabricatori cernendo di quello, quelle parti da loro determinate, & ogn'vna di esse, ch'erano circa trenta era collocata in vna stanza: ch'era come vna profonda sepoltura; ma tutta aperta. Queste stanze erano date in governo ad altri operanti, iquali con diligenza, & studio andauano prendendone hor in vna parte, & hora in vn'altra, per fina ad vna loro determinata quantità, laquale fatta tutta oscura, con vna loro nera compositione, & poi sopra postoui vn candido velo, vidi esso in vn subito oscurato con rette linee, di modo che per lui si vedea la Troiana offidione, le guerre de Romani, di Cartagine, & tutto quello che l'huomo desidera di sapere; si d'vna, come di piu scientie. Queste cose mi faceuano star tutto marauiglioso, massime vedendo quanto vale l'arte, & l'ingegno all'humano vso ritrouato, onde per questo luogo gloriar si può. Anasagora, Teofrasto, Christo, Seruio Sulp. Ateio Capit. Empedocle, Galeno, Arestarco, Beda, & Aristofane che sin à questi tempi sia tralinea a la fama delle loro fatiche, & virtù anzi sia per passar (mercè di questo sito) ne i futuri tempi à posteri nostri.

Ritrouasi sopra vn colle, poi peruenne ad vn'alto Villaggio oue vide cose inaudite. Cap. 21.



RASCORSO ch'io fui per questo solenne loco, & di parte in parte cōsideratolo, riuolsi i passi altroue, & ogn'hor piu oltra caminando arriuai ad vn picciolo colle circondato da diuerse sorti di rose talmente compartite, che per ogni poco spacio vi era d' Mortella, d' Rosmarino, d' Oleastro, d' Timo, la cui entrata era d'vn bellissimo arco fatto di odorosi ligustri, & sambuchi; il disio mi introdusse entro, la doue gionto & consideratolo giudicaua che Plinio presa hauesse la distintione delle rose, percioche vi era la rosa campana tanto primatitia delle altre; Dietro questa seguina la trachinia, poi la alabandica, la spinela, la molte foglie, la greca detta lycni, la grecula, la moscheaton, la coroneola, la tarda melisia, & poi la tardissima prenestina, insieme con la egittia, & lutea, laqual cosa rendea al sito non poco diletto; si per il loro fragrante odore, come per la diuersità delle loro specie. Questa cosi ben situata siepe corrispondeua al sito del colle: ilqual era ornato de diuerse olenti herbe, & fiori di modo che quini si vedea la ozimoida, la brascica hortense, l'epitemo, il gladiolo cioè xifione, il mililotto, l'herba trinitas, la virga aurea, il daugo, coris, il fopo, camedrio, & calamento, con il peucedano. Nella sommità del colle era vna limpida fonte, con laquale per piccioli riuolettii quã, & là vaganti